



L'INTERVISTA

di DARIO DEL PORTO

Maria Rosaria Covelli

“Martina, educiamo i ragazzi al rispetto”

C'era anche lei, nella basilica di Afragola gremita fino all'inverosimile, tra la folla radunata per l'ultimo saluto a Martina Carbonaro, vittima di femminicidio a 14 anni. «Ho voluto testimoniare alla famiglia la mia partecipazione umana e personale per questa tremenda tragedia», spiega la presidente della Corte di appello Maria Rosaria Covelli.

Chi ha incrociato il suo sguardo in chiesa ha notato che appariva profondamente colpita. È così, presidente Covelli?

«Sì, lo ero. Ogni femminicidio rappresenta una tragedia, ma qui la vittima è una bambina, perché a 14 anni si è ancora bambini. È proprio questo dato ci suggerisce una constatazione terribile».

Quale?

«L'età delle vittime di queste aggressioni si sta abbassando. E ciò fa riflettere su quanto sia urgente uno sforzo da parte di tutti per promuovere la cultura della parità e del rispetto».

Anche il cardinale don Mimmo Battaglia si è commosso durante l'omelia.

«È stato un momento veramente toccante, significativo. Il cardinale ha parlato al cuore delle persone, la sua è stata un'omelia bellissima. Ancora una volta monsignor Battaglia ha lanciato un messaggio potente».

Come si può arrestare questa deriva violenta contro le donne?

«Il discorso è complesso. La violenza di genere è multiforme e multistrato, nessun ambiente può dirsi al riparo. Ormai l'apparato repressivo è molto attivo e funziona. I responsabili vengono individuati in tempi rapidi e sottoposti a processo».

LA PRESIDENTE

Nella foto a destra la presidente della Corte di appello Maria Rosaria Covelli



Ma non basta, evidentemente.

«Non può bastare. È indispensabile fare prevenzione, innanzitutto dal punto di vista culturale. Vanno aiutati anche le famiglie, si devono garantire ai giovani spazi aggreganti e sicuri. E bisogna prestare attenzione alla dispersione scolastica».

Martina andava a scuola, ma era legata sentimentalmente a un ragazzo molto più grande.

«Ho letto che frequentava regolarmente e con profitto l'alberghiero, sognava di diventare chef».

Il delitto è stato commesso in un tugurio abbandonato che i due ragazzi utilizzavano come rifugio. Anche questo è un elemento che fa riflettere.

«Assolutamente. Altri



Folla alla basilica di Afragola per i funerali della 14enne Martina Carbonaro

femminicidi e violenze sono stati consumati in tuguri o posti isolati. Il degrado urbano può diventare luogo di situazioni a rischio e tocca agli enti locali attivarsi per riqualificare gli

spazi abbandonati».

Al di là di indagini e processi, come uffici giudiziari in che modo state affrontando questa emergenza?

«Io coordino l'osservatorio istituito presso il ministero della Giustizia che si occupa di monitorare l'attuazione delle norme in materia di violenza di genere e domestica. Con il pg Aldo Policastro, che è molto sensibile al tema, abbiamo firmato un protocollo tra Corte di appello, procura generale e la cooperativa Eva con il quale abbiamo istituito un osservatorio distrettuale sul fenomeno».

Perché avete scelto di coinvolgere anche una realtà come Eva?

«Perché siamo convinti della necessità di agire in rete con vari



“Terapia sessuale” Psicologo arrestato per abusi su pazienti

La prima denuncia era stata presentata da una paziente detective che, dopo aver notato post sospetti sui social, aveva raccolto le confidenze di alcune vittime. Dai loro racconti è venuta fuori l'allarmante storia di uno psicologo che, durante le sedute, avrebbe irritato giovani donne e ne avrebbe carpito la fiducia al punto da convincerle a sottoporsi a una “terapia di tipo sessuale”. Ufficialmente, per affrontare nel modo migliore il disagio psicologico di cui soffrivano e per il quale avevano chiesto di essere curate. Ma invece, utilizzando questo stratagemma, il professionista le avrebbe costrette o indotte a subire abusi. Alcune di queste donne hanno deciso di uscire allo scoperto, hanno ricostruito l'accaduto agli investigatori e sporto querela contro lo psicoterapeuta.

È iniziata così la delicata indagine condotta dagli agenti del commissariato di Afragola e coordinata dalla Procura di Napoli Nord diretta dalla procuratrice Anna Maria Lucchetta che ha portato in carcere con l'accusa di violenza sessuale ai danni di alcune pazienti lo psicologo con studio a Casoria Domenico Maiello. Una delle vittime, al tempo dei primi approcci, era ancora minorenne.

Assistito dall'avvocato Giovanni Cacciapuotì, Maiello potrà replicare alle accuse nei successivi passaggi del procedimento. Nelle prossime dovrà comparire davanti alla giudice Mariangela Guida, che ha emesso l'ordinanza chiesta dalla pm Sabrina Navarro, per l'interrogatorio di garanzia. Poi la difesa potrà proporre ricorso al Riesame e chiedere l'annullamento del provvedimento restrittivo.

Nella ricostruzione della Procura e della polizia, gli abusi sarebbero andati avanti per lungo tempo. Il professionista avrebbe manipolato le pazienti, approfittando delle condizioni di inferiorità determinate dal disagio psichico di cui soffrivano, e avrebbe abusato di loro. Riferimenti a ciò che, secondo le denunce, sarebbe accaduto durante le sedute di psicoterapia, erano stati postati anche sui social e sono stati questi messaggi a spingere una paziente ad approfondire la questione per poi sporgere la prima denuncia. Poi sono arrivate le dichiarazioni delle vittime e le verifiche disposte dai magistrati. Le indagini sono state condotte anche attraverso intercettazioni e hanno spinto gli inquirenti a configurare lo scenario adesso alla base dell'ordinanza di custodia cautelare.

— D. D. P.

Una tragedia tremenda
Ero ai funerali per testimoniare alla famiglia la mia partecipazione
Dal cardinale Battaglia un messaggio potente

attori presenti sul territorio. Non solo presidenti di Tribunali, procuratori, prefetture e avvocatura, ma anche forze dell'ordine, enti locali, università, Asl, centri antiviolenza, case rifugio e istituti scolastici. Abbiamo inoltre pensato di istituire uno spazio di ascolto per le donne a Palazzo di giustizia. Dobbiamo sforzarci, ognuno secondo il proprio ruolo, di promuovere la cultura della prevenzione e insegnare ai ragazzi il rispetto. Che poi significa, semplicemente, l'amore per una persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta formazione universitaria
Settimana di orientamento
della Scuola Superiore Meridionale

La forza dell'errore
Napoli 1-5 Settembre 2025
BANDO ORIENTAMENTO
Frequenti il 4 anno del liceo?

PERCHÉ PARTECIPARE?
La SSM è un istituto di alta formazione universitaria e prevede la frequenza contemporanea di un corso presso la Scuola e di un corso di laurea presso l'Università di Napoli Federico II.

La SSM è a numero chiuso e si accede per concorso pubblico (prove scritte ed orali).

La SSM è totalmente gratuita e comporta l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie alla Federico II (indipendentemente dal reddito).

Partecipa alla Settimana di Orientamento della Scuola Superiore Meridionale!
Se hai una mente brillante, un'ottima media e stai pensando a un percorso universitario di alto livello, questa è l'occasione per te! Cinque giornate di studio e vita comunitaria sul tema "La forza dell'errore", dedicate agli studenti più meritevoli che a settembre inizieranno l'ultimo anno delle scuole superiori.

CANDIDATURE APERTE FINO ALLE ORE 12:00 DEL 30 MAGGIO 2025
Possono inviare le candidature: Le scuole superiori (fino a 10 studenti meritevoli); I genitori o tutori degli studenti minorenni; Gli studenti stessi (se maggiorenni).

Scopri di più e invia la tua candidatura sul sito ufficiale: www.ssmmeridionale.it/orientamento

In tutta Italia saranno selezionati 100 studenti meritevoli. La partecipazione è totalmente gratuita con spese a carico della SSM con sistemazione in hotel 4 stelle. Per chi viene da fuori Regione Campania è previsto un rimborso forfettario di 100 euro per le spese di viaggio.

Coltiva il tuo talento
Via Mezzocannone, 4
Napoli
Tel: +39 081 17568720
Mail: ssm@ssmeridionale.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA